

GIOVANI IMPRENDITORI. Il neopresidente del gruppo di Confindustria traccia le linee guida del suo mandato nel cinquantesimo della fondazione del sodalizio

# Mantovani lancia la sfida al futuro

Cinque parole d'ordine:  
collaborazione, formazione,  
passione, consapevolezza e  
apertura verso il mondo



Paolo Mantovani, dal 19 giugno è il presidente del Gruppo giovani imprenditori di Vicenza

La formazione continua come presupposto di lavoro per un buon imprenditore: è una delle componenti fondamentali del successo secondo Paolo Mantovani, da pochi mesi presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Vicenza e convinto sostenitore del motto a stelle e strisce "make it happen".

Cinque i concetti che, sinteticamente, esprimono il suo mandato alla direzione del Ggi alle soglie del cinquantesimo anniversario del gruppo. Oltre alla già citata formazione, altri quattro cardini fondamentali: la collaborazione, la passione, la consapevolezza e l'apertura.

«Il Gruppo giovani imprenditori - afferma Mantovani entrando nei dettagli - deve aiutare gli imprenditori nel loro percorso formativo, perché fare l'imprenditore è il lavoro più bello del mondo, ma è sempre più difficile e alla vocazione imprenditoriale è necessario affiancare una preparazione solida».

Tutto questo anche alla luce della carenza di offerta formativa dedicata, messa in evidenza da uno studio della Fondazione Nordest e sperimentata in prima persona dai giovani imprenditori della provincia.

E per completare la formazione personale entrano in gioco la condivisione delle conoscenze e il confronto, in associazione ma anche fuori. «È importante - sottolinea il presidente del Ggi - confrontarsi con culture diverse dalla nostra, fare esperienza all'estero, imparare ad avere una visione globale».

Secondo punto cardine la collaborazione, il cosiddetto "fare squadra". «È molto difficile metterlo in pratica - sono le parole di Mantovani - ma è necessario imparare a condividere le nostre idee e i nostri sogni, per trarre spunti e creare nuove realtà. Il Ggi è un esempio di collaborazione e tra i nostri obiettivi c'è quello di instaurare un rapporto più attivo con Confindustria senior e con le università».

Il Ggi si propone anche di sostenere la passione dei giovani imprenditori, stimolandoli ad esprimere il proprio potenziale e ad essere pronti ad affrontare il rischio puntando su se stessi.

«Il giovane imprenditore - afferma Mantovani venendo al quarto principio fondamentale - deve acquisire consapevolezza del suo essere protagonista attivo del contesto in cui opera, diventando così in grado di creare valore, sviluppare idee e realizzarle».

E infine, ultimo ma altrettanto fondamentale, il concetto dell'apertura.

«Bisogna essere aperti al cambiamento - incita il presidente - non rimanere ingabbiati dalle abitudini e dalle inerzie, essere pronti a mettersi in discussione senza mai adagiarsi sulle posizioni acquisite. E questo riguarda anche il Ggi, che intende aprirsi di più alle iniziative di associazioni e fondazioni presenti sul territorio (come la Fondazione Nordest o il Vegapark) e all'intervento

di associazioni e personaggi stranieri, riducendo inoltre il gap con Confindustria senior».

«I primi cinquant'anni di vita della Ggi Vicenza - conclude l'analisi Mantovani - hanno dato vita ad uno strumento importante. Nei prossimi cinquanta la sfida è quella di cogliere e sfruttare le potenzialità che lo strumento offre, per diventare protagonisti attivi che, collaborando tra loro, confrontandosi e formandosi insieme, creeranno valore per se stessi e per il proprio Paese».

† Ch.B

